



Foglietto di informazione del

## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**

**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Col.CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**T.Col.CC M° Massimo Martinelli**

Vice: **M° Andrea Benedetto**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn.CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina**

**A.Frigerio F.Manci**

**P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna**

**G.Risté V.Tropeano**

**S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

*Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanopoli

*Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## Il bel convegno organizzato dall'Università dei Saggi "Franco Romano" A RIETI IN COMUNIONE D'INTENTI Le parole dei dotti e le note del Coro per rievocare i valori del Risorgimento

Roma, 1° novembre 2011

Grande e reciproca la soddisfazione per l'intervento del Coro alla bellissima manifestazione organizzata in Rieti, lo scorso 24 settembre, dall'Università dei Saggi "Franco Romano", di cui avevamo anticipato l'evento nel nostro numero di ottobre.

Le parole e le note sono state naturalmente complementari, rimbalzando dai conferenzieri ai cantanti, per manifestare e concretizzare una continuità di sentimenti, quelli che animarono il Risorgimento italiano.

Siamo particolarmente grati al Gen.C.A. Giuseppe Richero per l'invito che ci ha rivolto, segno del suo apprezzamento per l'attività svolta dal Coro ancor prima che per i canti, certamente foriero di altre interessanti collaborazioni con l'Università dei Saggi, innanzitutto nel programmato meeting di Farfa il prossimo 12 novembre.



Abbiamo verificato, se mai ne fosse stato bisogno, l'unità degli intenti, confermata dai numerosissimi inviti ricevuti a caldo dai referenti delle diverse associazioni, tutte presenti all'evento di Rieti, che si ispirano ai valori del volontariato e si riuniscono in tante nel nome dell'Eroe Salvo D'Acquisto.

Lo scambio dei crest ha suggellato la volontà di proseguire sulla strada intrapresa, per incontrarci ancora in altri entusiasmanti appuntamenti ai quali l'Università vorrà invitarci.

E lasciandoci alle spalle gli

eventi belli e significativi di ottobre, guardiamo in novembre alla ripresa del servizio al Pantheon (domenica 13) e alla celebrazione della Virgo Fidelis (lunedì 21), ma già protesi agli impegni natalizi, dove ci cimenteremo nel nuovo repertorio che il M° Martinelli ha scelto e ci insegnerà nelle prossime settimane, per appuntamenti che ancora non abbiamo definito ma che ci porteranno a Roma, nel Lazio... e altrove!

A questo proposito, tra i tanti inviti ricevuti e progetti in corso, il Comitato ha ritenuto sia meglio dare priorità agli eventi proposti dai singoli coristi con riferimento a Istituti, Parrocchie o Enti di cui abbiamo personale conoscenza o diretta partecipazione, al fine di poter presentare nel proprio ambiente, anche affettivamente, il Coro di cui fanno parte.

Attendiamo quindi con piacere le proposte di tutti per cercare di dare la massima soddisfazione possibile alle richieste che perverranno.



Lo scambio dei Crest con il Gen.C.A. Giuseppe Richero

## TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

*"Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell'arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica"*  
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo "VOCI CORO CORALITA' - Manuale del Direttore di Coro", di Valentino Donella - Ed. CARRARA

### 3. Origini e sviluppo della coralità

La novità cristiana, fermentando masse enormi di fedeli in tutta Europa, ha prodotto e fu accompagnata da quella irripetibile esperienza che è il canto gregoriano.

Le *laude* furono la voce dei movimenti mistici medioevali più fervidi.

Il corale, con tutte le sue derivazioni anche dotte, divenne la bandiera delle comunità evangeliche in protesta. Non ci fu rivoluzione che non avesse i suoi inni.

Una statistica arida ma significativa relativa alla sola rivoluzione francese, ne elenca 116 nel 1789, 260 nel 1790, 590 nel 1793 e 701 l'anno seguente. Gli imperi, le repubbliche, le incoronazioni, le cerimonie militari e civili, le nascite, i matrimoni, tutto è accompagnato da cori e orchestre.

Perfino l'opera lirica verdiana fu vissuta come momento patriottico nazionale.

Coralità istintiva dunque, sbocciata da un bisogno primordiale, esaltata in momenti umani e storici particolarmente significativi o in contesti sociali particolarmente caldi, ma anche messa in ombra o fatta tacere spesso da schiacciante tendenza al *solismo* esibizionista o dalla aristocraticità e difficoltà di forme musicali che inevitabilmente restringono la cerchia degli esecutori.

Lo stesso canto gregoriano, pur nato dal popolo radunato, si trasformò in espressioni estremamente specialistiche. La polifonia finì per divenire retaggio di pochi esperti cantori, per di più prezzolati.

La lunga storia del *belcanto* virtuosistico e del melodramma, che ha imperverato egemonicamente per secoli, nel nostro paese in modo particolare, sta a spiegare l'eclissi o il vivacchiare sporadico delle organizzazioni corali. Il culto dei divi operistici, come l'imperante individualismo canoro non possono che soffocare forme di canto basate su ideali totalmente opposti. Ciò che puntualmente si è verificato. Solo in tempi a noi vicini si è presa coscienza più a fondo dell'importanza sociale ed educativa della coralità. L'antica esigenza dell'uomo, autentica vocazione, cominciò a divenire consapevolezza, precisa e organizzata volontà di metter insieme le voci delle comunità per una reciproca edificazione e arricchimento spirituale.

### 4. La funzione sociale del coro

E' interessante considerare la storia del ricupero dei valori corali in tutti i paesi a livello popolare, grosso modo tra la fine dell'ottocento e i primi anni del novecento, così come la validità e insostituibilità del canto corale nella società odierna. Al riguardo, così si espresse *Roberto Goitre* nel settembre 1986 sulla rivista bimestrale didattica *La Cartellina* (Edizioni Suvini Zerboni - MILANO).

#### a. Il coro è un mezzo di educazione civile.

Il cantare in coro educa alla convivenza, alla tolleranza verso gli altri, all'accettazione reciproca. E' soprattutto atto a contrastare l'individualismo ego-

centrico. Il coro è infatti una comunità nella quale si deve tendere al massimo livellamento della personalità per la maggiore omogeneità possibile di suono e di colore; ciascuno deve dare il meglio di sé a favore del risultato artistico del complesso senza che nessuno dei suoi componenti ne possa menar vanto. Il cantare in coro insegna l'umiltà che, con la tolleranza e la collaborazione reciproca, costituisce una virtù indispensabile dell'uomo sociale.

#### b. E' un mezzo di educazione psicologica.

La mente si esercita in continuazione nella lettura della partitura, l'attenzione rimane vigile sulla carta, dalla quale si vedono nascere creature musicali altrimenti senza vita, con la gioia ogni giorno rinnovata di poter esplorare repertori sempre più impegnativi e gratificanti.

#### c. Valorizza la musica come scienza e arte.

Anche nei più incalliti frequentatori dei concerti e dei teatri lirici, l'ignoranza del fatto musicale (nei suoi elementi tecnici costitutivi) è enorme. Pochissimi hanno una pur minima frequentazione attiva con la musica, nemmeno tramite quello strumento che tutti portiamo sin dalla nascita e che si chiama voce. Per la maggior parte degli italiani cantare significa urlare al ritorno dalle gite domenicali o nei ritrovi conviviali nelle osterie extraurbane. L'esercizio pur umile del canto corale potrebbe avvicinare e far entrare nel vivo della realtà musicale un gran numero di persone. - Continua -

I N N O  
ALLA  
"VIRGO FIDELIS,"  
PATRONA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

TESTO DEL SINDACO MARIO SCOTTI      MUSICHE DEL MAREMMAIO DOMENICO PARTINI

Marsiale (1-1901) *Per soprano e coro*      Canto

mon-te del do - tor... il cuo-re mi-o non  
fer-me-ra' la mar-te per-chè ha giu-ra - to  
fi - agli tri-co - loni... Se-cen - to  
Tu sei Re - gi - na del-ter-ra cor - te  
per - chè sa - li - sti il mon-te del do - tor...  
il cuo-re mi-o non fer-me-ra' la mar-te  
per - chè ha giu - ra - to fo - del tri-co -  
lon...

## Anche quest'anno insieme agli Amici dell'ANC COL CANTO E LA PREGHIERA

### La nostra solenne celebrazione della *Virgo Fidelis*

E' ormai felice e consolidata tradizione l'appuntamento annuale con la *Sezione di Montesacro*, di cui tanti di noi sono Soci, per pregare la *Patrona Celeste* e salutarla con canti di gioia.

Nella Chiesa della Madonna Assunta ci incontreremo in tanti, la sera del 21 novembre, per partecipare alla Messa e saremo una sola voce nell'intonare l'*Inno* dedicato alla Vergine Fedele, che intere generazioni di Carabinieri hanno cantato e tuttora imparano con trepidante commozione nelle Scuole dell'Arma.

Ci piace pensare (*e siamo convinti che sia così!*) a tutti i Militari che in ogni tempo si sono confortati con queste note, soprattutto nei momenti più difficili della storia del nostro Paese e di quella individualmente vissuta da ciascuno di loro: ... *il cuore mio non fermerà la morte, perché abbiam giurato fede al Tricolore!*

# INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"  
Costituita nell'ambito dell'Associazione Nazionale Carabinieri  
Settembre 2011 Volume 1, Numero 11

## Il contributo dato dal popolo e da uomini di pensiero all'ideale di libertà che ha ispirato e guidato il nostro Risorgimento

(Sintesi dell'intervento svolto il 24 settembre 2011, a Rieti,  
in occasione del Convegno organizzato dalla USFR)

Accanto all'eccesso di rievocazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, abbiamo assistito anche ad interessanti tentativi di rilettura delle nostre radici identitarie, che hanno sgombrato il campo da quelle ideologiche, che vedono, da un lato i Piemontesi come conquistatori che hanno determinato il sottosviluppo del Sud e, dall'altro, il Meridione come un peso morto liberato dalla dittatura Borbonica, senza che se lo meritasse.

In realtà, l'Unità del nostro paese è nata dalla convergenza di ideali e visioni diverse, e dall'impegno in prima persona di tanti cittadini.

Soprattutto, è stata fatta dalla gente, volente o nolente, cosciente o incosciente che fosse. Perché la verità è che gli Italiani esistevano ben prima dell'Italia, tant'è vero che l'hanno costruita. Già Dante si definiva italiano, anche se non c'era territorio, tradizione e neanche una lingua che corrispondessero a tale aggettivo. Anche la comunità scientifica italiana nasce prima dello Stato unitario! Ad esempio, l'Osservatorio vesuviano, in ordine di tempo il primo centro di ricerca vulcanologica al mondo, viene inaugurato nel 1845, nel corso della settima Riunione degli Scienziati Italiani, che porta nella capitale borbonica oltre 1600 uomini di scienza di tutta Italia. Il suo fondatore e primo direttore è l'emiliano Macedonio Melloni, uno dei più eminenti fisici dell'Ottocento.

Tra coloro che hanno contribuito al nostro Risorgimento, alcuni erano mossi da ideali sinceri, altri erano opportunisti che cercavano il proprio tornaconto; taluni, poi, diventarono traditori, e magari traditori dei traditori. Comunque, molti lasciarono la vita in questa confusa battaglia per l'Unità, anche quando non avevano alcuna intenzione di fare gli eroi!

Il sorgere della coscienza nazionale non fu un processo unitario o coerentemente definito; diversi programmi, aspettative e ideali, a volte anche incompatibili tra loro, confluirono in un vero e proprio crogiuolo: vi erano in campo quelli romantico-nazionalisti, repubblicani, anticlericali, liberali, monarchici o papalini, laici e clericali, vi era l'ambizione espansionista di Casa Savoia verso la Pianura Padana e c'era il bisogno di liberarsi dal dominio austriaco nel Regno del Lombardo-Veneto.

Infine, si era propagato il desiderio di migliorare la situazione socio-economica approfittando delle opportunità offerte dalla rivoluzione industriale, superando al contempo la frammentazione della penisola laddove sussistevano Stati, in parte liberali, che spinsero i vari rivoluzionari a elaborare e a sviluppare un'idea di patria più ampia e ad auspicare la nascita di uno Stato nazionale. In sintesi, l'Unità d'Italia non è stata fatta né da santi né da eroi, ma da gente comune che credeva e che scese in

campo, anche per il grande fascino degli ideali di Unità, Libertà e Giustizia. Le personalità di spicco in questo processo furono molte tra cui: Giuseppe Mazzini, figura eminente del movimento liberale repubblicano italiano ed europeo; Giuseppe Garibaldi, repubblicano e di simpatie socialiste, per molti un eroico ed efficace combattente per la libertà in Europa e in Sud America; Camillo Benso di Cavour, statista in grado di muoversi sulla scena europea per ottenere sostegni, anche finanziari, all'espansione del Regno di Sardegna; Vittorio Emanuele II, abile a concretizzare il contesto favorevole con la costituzione del Regno d'Italia. Vi furono gli unitaristi repubblicani e federalisti radicali contrari alla monarchia come Nicolò Tommaseo e Carlo Cattaneo; cattolici come Vincenzo Gioberti e Antonio Rosmini, che auspicavano una confederazione di stati italiani sotto la presidenza del Papa (neoguelfismo) o della stessa dinastia sabauda; vi furono docenti ed economisti come Giacinto Albini e Pietro Lacava, divulgatori di ideali mazziniani soprattutto nel Meridione. Tra gli scienziati, ricordiamo Stanislao Cannizzaro, il più importante chimico italiano del XIX secolo insieme ad Amedeo Avogadro. E' anche grazie al settentrionale Melloni e al meridionale Cannizzaro che la scienza si afferma come uno dei grandi collanti culturali che hanno creato lo spirito nazionale italiano.

Decisivo passo verso l'Unità fu la Spedizione dei Mille, volontari garibaldini provenienti in massima parte dalle regioni settentrionali e centrali della penisola, appartenenti sia ai ceti medi che a quelli artigiani e operai. Fu l'unica impresa risorgimentale a godere, almeno nella sua fase iniziale, di un deciso appoggio delle masse contadine siciliane, all'epoca in rivolta contro il governo borbonico e fiduciose nelle promesse di riscatto fatte loro da Garibaldi.

Al termine della campagna militare, il 17 marzo 1861, il Parlamento subalpino proclamò Vittorio Emanuele II non re degli italiani ma Re d'Italia, per grazia di Dio e volontà della nazione. La nuova Italia aveva messo assieme popolazioni eterogenee per storia, per dialetti parlati, per tradizioni ed usanze religiose. Tuttavia, in disaccordo con l'affermazione di Massimo d'Azeglio, "Il primo bisogno d'Italia è che si formino Italiani dotati d'alti e forti caratteri: s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gl'Italiani", Cavour realisticamente scriveva che non solo gli italiani ma neppure l'Italia era fatta: "Il mio compito è più complesso e faticoso che in passato. Fare l'Italia, fondere assieme gli elementi che la compongono, accordare Nord e Sud, tutto questo presenta le stesse difficoltà di una guerra con l'Austria e la lotta con Roma".

Purtroppo, Cavour moriva tre mesi dopo! In conclusione, ritengo indispensabile un nuovo impegno condiviso per suscitare una maggiore consapevolezza storica del nostro essere Nazione e per irrobustire la coscienza nazionale unitaria degli Italiani. Dobbiamo ricordare che Cavour era guidato dalla "convincione che esistesse una sola nazione italiana e che essa avesse diritto a una propria esistenza politica".

Al Congresso di Parigi del 1856, grazie al ruolo dello statista piemontese, per la prima volta, uno Stato italiano aveva pensato a tutta l'Italia e parlato in nome dell'Italia. Come riportato fin qui, molti furono i rappresentanti di concezioni diverse i quali concorsero al nostro Risorgimento, con il loro pensiero e le loro azioni; in questo modo, costoro diedero vita al processo unitario che portò all'Italia unita, al maggior fatto nuovo nell'Europa di quel tempo!

Aldo Conidi



Il Coro a Rieti con la direzione del M° Andrea Benedetto

## GLI IDEALI IN PAROLE E NOTE

Le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità ripropongono in primo piano innanzitutto gli ideali del Risorgimento, come vissuto nel Convegno organizzato dall'Università "Franco Romano" in Rieti, il 24 settembre scorso. Abbiamo sottolineato, in quell'occasione, come lo note desse- ro sostanza alle parole dei bravi conferenzieri, facendo rivivere con la musica i sentimenti di quell'incredibile periodo di valori. Realizzare questo è la nostra missione statutaria ma è anche l'intima aspirazione di ciascuno di noi, che si impegna e canta per vivere e condividere con altri un'emozione. Certi di esserci riusciti, rinnoveremo l'esperienza nel prossimo convegno dell'Università in Farfa, il 12 novembre, questa volta con la direzione del M° Martinelli con un repertorio a tema ancor più ampio.



NINO TRAMONTI  
**I Bersaglieri  
dal Mincio al Don**

Tratto dal libro di **Nino Tramonti**  
**I Bersaglieri dal Mincio al Don**

Ed.1955, ristampato in occasione del  
**53° Raduno Nazionale dei Bersaglieri**  
in Firenze, per gentile concessione dell'erede  
**dott.ssa Maria Luisa Tramonti.**



(II) - Il 1860 nasce l'*Inno di Garibaldi*, vermiglie strofe di Mercantini, che pungolano i vivi e risuscitano i morti. La prima prova fu fatta invero nel 1858, in casa del conte *Camozzi*. Fra gli esecutori, *Narciso Bronzetti*, bersagliere volontario nel battaglione *Manara* alla difesa di Roma, e il fratello *Pilade*, comandante del 1° Battaglione bersagliere-garibaldini, caduto a Castelmorrone nel 1860 e fregiato di Medaglia d'oro.

Narratori e storici ricordano che nella fulgente impresa di *Garibaldi* nelle due Sicilie, anche a Napoli gli inni patriottici invasero le caserme. Mediocri versi e mediocrissime note andarono in onore, insieme con le strofe che il popolo ripeté al sopraggiungere dei bersaglieri piemontesi: *Noi siam bersaglieri: / veniamo dal Piemonte, / portiamo scritta in fronte / la bella Libertà!*

Del 1894 è *Africanella*, insinuante arietta che, alcuni anni dopo la prima spedizione in Africa, guadagnò popolarità per le sue parole di certezza: *Africanella, a Cassala vinceremo, / o ver'è l'Italia resta in Africa, tu rieste 'mpietto a mmè!*

Componimento patriottico che in un'invincibile suggestione evocatrice si collega idealmente a una marce facilmente orecchiabile di quarant'anni dopo, *Faccetta nera*.

*Tripoli, bel suol, d'amore* è del 1911-12. Nella sua metrica popolare, è un canto non privo di grandezza e dalle parole coraggiose, al pari dei fatti, di cui furono protagonisti i bersaglieri, arsi di sabbia e di sole mediterraneo.

Arriviamo al 1917 con *Monte Grappa, tu sei la mia Patria*, parole e musica del bersagliere *Emilio De Bono*, comandante del IX Corpo d'Armata sul Grappa, voce delle strenue fanterie italiane piantate sul più alto baluardo della Patria invasa, così come il gagliardetto del reparto d'assalto fu piantato dal bersagliere *Ciro Scianna* sull'insanguinata roccia dell'Asolone. *La canzone del Piave*, dell'anno successivo, è un comandamento di abnegazione e promessa di vittoria, espressi dal vivo cuore di un Esercito votato ad arrestare l'invasore e ad accelerare la storia. (continua)

## ASPETTANDO NATALE: IL VALORE DELL'INNOCENZA

### *Caro Gesù Bambino,*

...i miei compagni di scuola scrivono tutti a Babbo Natale, ma io non mi fido di quello. Preferisco te! ...sei davvero invisibile o è solo un trucco?

...Don Mario è un tuo amico oppure lo conosci solo per lavoro?

...mi piace tanto il Padre nostro. Ti è venuta subito o l'hai dovuta fare tante volte? Io quello che scrivo lo devo rifare un sacco di volte. ...come mai non hai inventato nessun nuovo animale negli ultimi tempi? Abbiamo sempre i soliti. ...per favore metti un altro pò di vacanza fra Natale e Pasqua. In mezzo adesso non c'è niente.

...per piacere mandami un cucciolo. Non ho mai chiesto niente prima, puoi controllare. ...forse Caino e Abele non si ammazzavano tanto se avessero avuto una stanza per uno. Con mio fratello funziona ...a carnevale mi travestirò da diavolo, ciai niente in contrario? ...tu che vedi tutto mi dici chi mi ha nascosto l'astuccio?

...mi chiamo Andrea e il mio fisico è basso, magrino, ma non debole. Mio fratello dice che ho una faccia orrenda, ma sono contento perché così non avrò quelle mogli che stanno sempre tra i piedi a fare pettegolezzi. ...abbiamo studiato che Tommaso Edison ha inventato la luce. Ma al catechismo dicono che sei stato tu. Per me lui ti ha rubato l'idea.

...grazie per il fratellino. Ma io veramente avevo pregato per un cane.

...non credo che ci possa essere un Dio meglio di te. Bè, volevo solo fartelo sapere ma non è che te lo dico perché sei Dio. ...i cattivi ridevano di Noè, stupidino, ti sei fatto un'arca sulla terra asciutta. Ma lui è stato furbo a mettersi con tuo padre, anche io farei così.

...lo sai che mi piace proprio come hai fatto la mia fidanzata Simonetta?

...invece di far morire le persone e di farne di nuove, perché non tieni quelle che hai già? ...la storia che mi piace di più è quella dove cammini sulle acque. Te ne sei inventate di belle. La mia seconda preferita è quella dei pani e dei pesci.

...se te non facevi estinguere i dinosauri noi non ci avevamo il posto, hai fatto proprio bene.

...non comprare i regali nel negozio sotto casa, la mamma dice che sono dei ladri.

# AVVISI

**E' IN DISTRIBUZIONE  
LA NUOVA RACCOLTA  
"CANTI DI NATALE 2011"**

**E' IN DISTRIBUZIONE  
LO SPARITO DELLA  
PETITE MESSE  
SOLENNELLE DI  
ROSSINI, DISTINTO PER  
SOLE VOCI MASCHILI  
E SOLE VOCI FEMMINILI**

**ANCHE QUEST'ANNO  
LA CELEBRAZIONE  
DELLA VIRGO FIDELIS  
SARA' CON L'ANC-ROMA  
MONTESACRO LA SERA  
DI LUN. 21 NOVEMBRE**

*Coro Polifonico  
"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)  
sito WEB:  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

**Il foglietto aperiodico e gratuito**

*Il Corobiniere news*

è a uso interno dei Soci del Coro  
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle  
notizie indispensabili al miglior  
funzionamento delle attività sociali  
previste dallo Statuto.**

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO**

**DISPONIBILE SUL SITO  
UFFICIALE DEL CORO**